

Episode 87

Introduction

- Benedetta:** Oggi è giovedì 11 settembre 2014. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!
- Emanuele:** Ciao a tutti! Benvenuti alla nostra trasmissione!
- Benedetta:** Nella prima parte del programma di oggi parleremo del vertice NATO che ha avuto luogo la settimana scorsa in Galles. Tra i temi discussi, i recenti sviluppi della situazione in Ucraina e la strategia per la lotta contro lo Stato Islamico (ISIS). Parleremo inoltre della crescente epidemia di Ebola in Africa occidentale e di un recente rapporto pubblicato dall'ONU sul livello di anidride carbonica nell'atmosfera. Infine, commenteremo i risultati del campionato di tennis US Open, che si è concluso con una finale che ben poche persone avrebbero potuto prevedere.
- Emanuele:** Dai, Benedetta! Io sapevo benissimo che Serena Williams avrebbe vinto il torneo! Ha controllato perfettamente il gioco... ma... immagino che tu ti riferisca alla finale maschile. Sì, Benedetta, lo devo ammettere, è stato davvero insolito non vedere Novak Djokovic e Roger Federer in finale.
- Benedetta:** Sì, la finale maschile ha sorpreso moltissime persone. E complimenti ai vincitori, Serena Williams e Marin Cilic! Ma ora continuiamo a presentare la puntata di questa settimana. Come di consueto, la seconda parte del programma sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Il dialogo grammaticale di oggi esplorerà le forme irregolari del superlativo assoluto. E concluderemo infine la nostra trasmissione con uno spazio dedicato alle espressioni idiomatiche. La locuzione che vedremo oggi è - Andare a sentire cantare i grilli.
- Emanuele:** Ottimo! Abbiamo altri annunci da fare?
- Benedetta:** No, per oggi abbiamo finito con gli annunci.
- Emanuele:** Allora, che cosa stiamo aspettando? Cominciamo!
- Benedetta:** Certo! Che lo spettacolo abbia inizio!

News 1: La NATO prevede interventi contro i ribelli ucraini filorussi e lo Stato Islamico

I paesi dell'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord, comunemente conosciuta come NATO, si sono riuniti giovedì scorso a Newport, nel Galles del sud, per discutere una linea d'azione comune in Ucraina e in Medio Oriente. Il vertice NATO 2014 si è concluso venerdì, con la *Dichiarazione del Vertice del Galles*, firmata dai paesi membri.

La dichiarazione annuncia che la NATO formerà una "forza di reazione rapida" in risposta al "dilagante e illegittimo intervento militare russo in Ucraina". Tale forza di reazione sarà composta da 4.000 truppe NATO, che verranno inviate nei Paesi Baltici nel corso delle prossime settimane. Lo schieramento delle truppe sarà seguito da esercitazioni militari congiunte in Polonia e Ucraina.

Obama ha approfittato della presenza di tanti capi di stato, tra cui il re Abdullah di Giordania, per gettare le basi per una nuova coalizione volta a coordinare un attacco contro lo Stato Islamico dell'Iraq e della Siria. Gli Stati Uniti e il Regno Unito stanno cercando di persuadere i paesi della regione mediorientale a collaborare. Di fatto, lunedì scorso, i paesi della Lega Araba si sono riuniti al Cairo e hanno deciso di adottare misure urgenti per combattere lo Stato Islamico. Tuttavia, l'organizzazione non ha rivelato se sia disposta a sostenere una coalizione militare guidata dagli Stati Uniti e non ha specificato quali siano le misure che gli stati membri intendono adottare.

- Emanuele:** Secondo te, qual è stato il primo punto all'ordine del giorno nel vertice NATO, lo Stato Islamico o la crisi Ucraina?
- Benedetta:** Entrambi, immagino. Anche se il conflitto in Ucraina sembra toccare i paesi membri della NATO in modo più diretto, perché è un problema che minaccia la pace in Europa.
- Emanuele:** Sì, il conflitto con lo Stato Islamico sembra più complesso. Io non penso che i 28 stati membri della NATO siano compatti relativamente alla proposta americana per una "guerra contro lo Stato Islamico".
- Benedetta:** A dire il vero, non tutti i membri della NATO si trovano nella stessa situazione. Molti paesi non sono disposti a destinare il 2% del PIL al settore della difesa, come vorrebbe Obama. In realtà, solo un esiguo gruppo tra i 28 membri della NATO al momento rispetta tale accordo. E questo gruppo non include nemmeno la Germania, che, comunque, sembra essere sempre in perfetta armonia con la politica estera degli Stati Uniti.
- Emanuele:** E che dire della Turchia? Il paese si trova in una posizione molto complessa! La Turchia non sembra molto ansiosa di partecipare a un'azione militare contro lo Stato Islamico. In ogni caso, la Turchia è un membro della NATO, e un paese islamico... e l'attuale conflitto si sta svolgendo molto vicino ai suoi confini.
- Benedetta:** Sembra che ognuno voglia affrontare il problema in modo diverso. La formazione di una coalizione contro lo Stato Islamico sarà un processo molto complicato. I paesi islamici hanno cercato senza successo di farlo per quasi un anno. Ora i ministri degli Esteri della Lega Araba hanno annunciato una serie di misure per combattere lo Stato Islamico, ma... davvero acconsentiranno a collaborare con gli Stati Uniti?

News 2: Epidemia di Ebola in Liberia: il sistema sanitario sull'orlo del collasso

Il ministro della Difesa della Liberia, Brownie Samukai, ha partecipato a una riunione presso il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, martedì scorso, per discutere dell'emergenza sanitaria che sta colpendo questo paese dell'Africa occidentale. "La Liberia si trova ad affrontare una grave minaccia per la sua esistenza nazionale. Il diffondersi del letale virus Ebola sta alterando il normale funzionamento del nostro Stato", ha detto Samukai.

Negli ultimi 8 mesi, oltre duemila persone sono morte di Ebola in Liberia, Guinea e Sierra Leone. La Liberia è il paese più colpito, con quasi duemila casi segnalati e almeno 1.200 decessi. Anche il tasso di mortalità in Liberia, pari al 58%, è il più alto della regione. Nel corso delle ultime tre settimane, inoltre, il paese ha visto un aumento del 68% del tasso di contagio. Sono inoltre rimasti contagiati dal virus almeno 160 operatori sanitari, 79 dei quali sono morti.

Nel corso delle ultime settimane, alcuni membri dell'Organizzazione mondiale della sanità hanno

collaborato con il presidente, Ellen Johnson Sirleaf, e il suo staff per valutare la situazione e hanno pubblicato un rapporto ufficiale. Le infrastrutture del paese sono state devastate da una guerra civile lunga 14 anni, che si è conclusa nel 2003. All'insufficienza dei posti-letto ospedalieri si somma lo scarso numero di strutture per la cura dei malati. Spesso coloro che si sospetta possano essere vittime di Ebola vengono allontanati dagli ospedali a causa del sovraffollamento delle strutture.

Emanuele: Ma è terribile! Le potenziali vittime del virus che vengono nuovamente inserite presso le loro comunità possono contagiare altre persone. Non c'è da meravigliarsi se la Liberia non riesce a contenere la diffusione del virus!

Benedetta: Esiste in realtà una molteplicità di fattori. Chiaramente il paese non è preparato per affrontare una crisi di questa portata. Pensa che, al momento dello scoppio dell'epidemia, in Liberia c'era in media un medico ogni 100.000 abitanti.

Emanuele: Immagino comunque che la situazione sia migliorata grazie agli aiuti internazionali...

Benedetta: Sì, ma non mi sembra che si possa dire che la risposta internazionale sia stata sufficiente. La Liberia non ha le infrastrutture, le capacità logistiche, le competenze professionali e le risorse finanziarie necessarie per affrontare efficacemente la malattia. Le autorità locali hanno bisogno di un programma di aiuti più consistente. L'Organizzazione mondiale della sanità ha chiesto alle agenzie sanitarie internazionali di potenziare il loro apporto.

Emanuele: Proprio quando sembrava che la Liberia stesse cominciando a riprendersi da quella lunga guerra civile... questa nuova crisi avrà un impatto estremamente negativo sulla fragile economia del paese.

Benedetta: Questo sta già accadendo! Soltanto due compagnie aeree internazionali realizzano ancora voli verso la Liberia. Inoltre, molte imprese agricole e minerarie hanno ridotto o sospeso le loro attività. Ci vorrà un sacco di tempo prima che il paese possa rimettersi in piedi.

News 3: I livelli di gas serra nell'atmosfera aumentano a un ritmo mai osservato prima

L'Organizzazione meteorologica mondiale ha pubblicato il suo *Greenhouse Gas Bulletin*, il rapporto annuale sull'emissione di gas a effetto serra. Lo studio rivela che i livelli di anidride carbonica nell'atmosfera stanno aumentando con una velocità mai osservata negli ultimi 30 anni.

Secondo il rapporto, la quantità media globale di anidride carbonica nell'atmosfera nel 2013 ha raggiunto la soglia di 396 parti per milione, quasi 3 parti per milione in più rispetto al 2012. Si tratta del maggior incremento in un anno dal 1984. La concentrazione atmosferica di CO₂ è aumentata del 142% rispetto ai livelli del 1750, ossia rispetto ai livelli anteriori alla rivoluzione industriale. La relazione individua nella riduzione delle emissioni di CO₂ la chiave per invertire questa tendenza. Per affrontare il problema, l'Organizzazione meteorologica mondiale sottolinea la necessità di interventi politici urgenti, nonché la necessità di definire una strategia globale in materia climatica.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, ha organizzato un vertice speciale. I principali leader mondiali si incontreranno a New York, il 23 settembre, per discutere la questione. I colloqui si propongono di definire un nuovo trattato internazionale sul cambiamento climatico entro la fine del 2015.

- Emanuele:** Questi studi rilevano le emissioni provenienti dalle centrali energetiche, o registrano la quantità di gas responsabili del riscaldamento globale che rimane intrappolata nell'atmosfera terrestre?
- Benedetta:** Di fatto si utilizza il secondo metodo. L'emissione di questi gas produce complesse interazioni tra l'aria, la terra e il mare. Circa la metà di tutte le emissioni vengono assorbite dalle acque marine, dagli alberi e dagli esseri viventi.
- Emanuele:** Quindi l'aumento dei livelli di anidride carbonica che stiamo osservando è probabilmente dovuto non solo a un aumento delle emissioni, ma anche a una sensibile diminuzione della capacità di assorbimento delle emissioni di anidride carbonica da parte della biosfera.
- Benedetta:** Hai assolutamente ragione, Emanuele. Di fatto, è questo a preoccupare gli scienziati.
- Emanuele:** Ma tutto ciò che cosa significa? Si tratta di un fenomeno temporaneo o è una condizione permanente?
- Benedetta:** Ancora non lo sappiamo. Probabilmente la biosfera ha raggiunto il proprio limite... ma al momento non lo sappiamo. In ogni modo, le temperature medie globali non sono aumentate tanto quanto i livelli di CO₂.
- Emanuele:** E questo significa che il riscaldamento globale si è fermato?
- Benedetta:** Non sappiamo nemmeno questo. Ci potrebbero essere delle spiegazioni alternative per questo fenomeno.
- Emanuele:** Beh, una cosa è certa: non c'è molto tempo. I segnali che l'atmosfera e gli oceani ci stanno lanciando dimostrano la necessità di un intervento politico urgente a livello globale.
- Benedetta:** Inoltre, abbiamo tutte le conoscenze e le competenze necessarie per delineare un intervento. È l'unico strumento che abbiamo per salvare il nostro pianeta e dare un futuro ai nostri figli e ai nostri nipoti.

News 4: Il croato Marin Cilic vince gli US Open con una finale a sorpresa

Lo scorso lunedì pomeriggio, Marin Cilic ha sconfitto Kei Nishikori presso l'Arthur Ashe Stadium di New York, vincendo il suo primo US Open. In poco meno di due ore, il giocatore croato ha sopraffatto il suo avversario giapponese, con tre veloci set. Cilic è il primo croato a vincere una finale in un torneo del Grande Slam, dopo la vittoria del suo allenatore, Goran Ivanisevic, a Wimbledon, nel 2001.

Cilic, 25 anni, è arrivato in finale dopo aver battuto Roger Federer in due set, nella semifinale di sabato scorso. Il numero 14 del seeding conquisterà così 2.000 punti, balzando al nono posto della classifica mondiale. Cilic rientrerà quindi nella top 10 per la prima volta dal 2010.

Da poco guarito da una cisti al piede destro, Nishikori era entrato nel torneo all'ultimo momento. Aveva poi sorpreso tutti sconfiggendo il N. 3, Stan Wawrinka, e il N. 1, Novak Djokovic. Era dal 1997 che una finale di US Open non metteva in campo due giocatori al loro debutto nel Grande Slam.

Nella finale femminile, Serena Williams ha sconfitto Caroline Wozniacki in due set, 6-3, 6-3. Per la Williams si tratta della sesta vittoria negli US Open e del 18° titolo in un torneo del Grande Slam.

- Emanuele:** Questa finale maschile ha colto tutti di sorpresa, Benedetta! Ci aspettavamo di vedere Federer e Djokovic, in una riedizione della loro finale di Wimbledon.
- Benedetta:** Ma gli US Open sono un torneo ricco di sorprese. E ora vantano il suo terzo nuovo campione in sei anni, dopo la vittoria di Del Potro nel 2009 e quella di Murray due anni fa.
- Emanuele:** Ma questa volta è molto diverso! Cilic e Nishikori erano degli esordienti!
- Benedetta:** Meglio così! Il tennis, come tutto nella vita, ha bisogno di una certa dose di incertezza per rimanere interessante.
- Emanuele:** Oh, sì, sono d'accordo. Negli ultimi 10 anni, il tennis mondiale è stato dominato da pochissimi giocatori. Forse è l'inizio della fine per i *Big Four*. Forse è in arrivo un cambiamento.
- Benedetta:** È possibile. Ora vedremo come si comportano questi due giocatori dopo il torneo. A dire il vero, si trovano in una situazione molto simile. Entrambi sui venticinque anni ed entrambi allenati da ex vincitori del Grande Slam.
- Emanuele:** Ma, allo stesso tempo, hanno uno stile di gioco molto diverso. Cilic è un gigante con un servizio spettacolare. Nishikori è un giocatore piccolo di statura, ma molto agile e veloce. Ha talento, ma è apparso fisicamente provato dalle partite precedenti. Durante la finale, inoltre, era eccessivamente teso. Cilic invece era in ottima forma e ha dimostrato di avere una completa fiducia in se stesso.
- Benedetta:** Quindi tu preferisci Cilic? Non dimenticare che l'anno scorso è stato squalificato dopo essere risultato positivo a un controllo antidoping.
- Emanuele:** Ma quello è stato un incidente, lo sanno tutti. E questa è stata la sua rivincita!

Grammar: The Absolute Superlative: Some Irregular Forms

- Emanuele:** Qualche giorno fa ho partecipato a un evento molto singolare: una retrospettiva dedicata a Michelangelo Antonioni, con alcuni film e cortometraggi.
- Benedetta:** Per me, Antonioni è stato un **magnificentissimo** regista. Alcuni critici affermano che fu capace di saper rinnovare l'estetica neorealista e anche di essere...
- Emanuele:** Fermati! Aspetta! Io sono **acerrimo** nemico di quei critici di cinema che parlano in questo modo. Non si capisce nulla. In realtà, io volevo commentare un cortometraggio.
- Benedetta:** Peccato, perché discutere del linguaggio filmico di Antonioni sarebbe stato qualcosa di **beneficentissimo**. In ogni modo... di quale cortometraggio mi vorresti parlare?
- Emanuele:** Si tratta di un breve filmato girato negli anni Cinquanta. In soli dieci minuti, Antonioni va alla riscoperta del paesino di Bomarzo e del suo strano Parco dei Mostri.
- Benedetta:** Bomarzo, certo...! È un piccolo paesino situato a poca distanza da Roma. Lì vicino sorge un bosco **teterrimo**, che un tempo si pensava fosse abitato da forze magiche.
- Emanuele:** Lo conosci davvero? Non ci posso credere... Vuoi dire che sono l'unico italiano ad aver ignorato l'esistenza di questo parco in tutti questi anni?

Benedetta: Quanto esageri... È un luogo **celeberrimo**, è vero, ma non è poi così popolare. Lo ci sono arrivata un po' per caso, un giorno, mentre guidavo da Orvieto verso Viterbo.

Emanuele: Si è trattato della tua solita fortuna, oppure qualcuno ti aveva suggerito di fare una sosta in quel luogo?

Benedetta: No... ero in macchina e, all'improvviso, mi sono ricordata che in quella zona sorge il palazzo di una delle famiglie più influenti del Rinascimento.

Emanuele: Ah sì, la residenza degli Orsini! Di fatto, era così che iniziava il cortometraggio di Antonioni, mostrando le mura del palazzo che si innalzano su un vertiginoso dirupo.

Benedetta: Bravo! Il palazzo fu costruito su una roccia scoscesa. Da lassù la vista è **magnificentissima**. Pensa che si vede persino il Tevere!

Emanuele: Sei fortunata ad aver visto tutto questo con i tuoi occhi! Io, invece, ho dovuto accontentarmi di un **miserrimo** cortometraggio in bianco e nero.

Benedetta: Non essere invidioso! Tu hai visto un film d'autore e sono sicura che, oltre a essere un'attività **saluberrima** per la mente, avrai imparato qualcosa di nuovo.

Emanuele: Oh sì, indubbiamente! Il parco è un luogo davvero magico, popolato da statue di creature favolose, eroi ispirati alla mitologia e personaggi letterari.

Benedetta: È vero. Ci sono elefanti, leoni, sfingi, draghi, orchi e tantissime figure mitologiche.

Emanuele: C'è anche un piccolo tempio che, all'ingresso, accoglie i visitatori.

Benedetta: Quel tempietto fu costruito intorno al 1560 per volere del principe Vicino Orsini, **integerrimo** condottiero e uomo follemente innamorato della moglie, Giulia Farnese.

Emanuele: Quella donna era conosciuta come "Giulia la bella". Se ricordo bene, il tempio è dedicato al loro amore.

Benedetta: Sì, esatto! Sai un'altra cosa? L'architetto responsabile del progetto fu Pirro Logorio, successore del **celeberrimo** Michelangelo a San Pietro.

Emanuele: Mai sentito il suo nome prima d'ora.

Benedetta: E vuoi sapere quali erano le parole con cui Vicino Orsini invitava la gente a visitare il suo giardino?

Emanuele: Certo! Mi sembra il modo giusto per concludere la nostra chiacchierata. Sentiamo pure...

Benedetta: Drizza le orecchie: "Voi che pel mondo gite errando vaghi di veder meraviglie alte et stupende venite qua ove tutto vi parla d'amore e d'arte".

Expressions: Andare a sentire cantare i grilli

Benedetta: Tu sai quanto detesto gli sport estremi... beh, adesso, nella mia classifica personale di attività da evitare, è entrato anche l'alpinismo.

Emanuele: Come mai questo rifiuto verso uno sport così bello ed emozionante?

Benedetta: Sarà bello per te, ma a me fa paura. Un solo errore e si rischia di **andare a sentire cantare i grilli**, cosa che, per il momento, non ho intenzione di fare.

Emanuele: Penso che tu stia un po' esagerando... e non mi hai ancora detto chi ti ha messo in testa tutti questi pensieri negativi.

Benedetta: Ho letto un articolo su una rivista sportiva che raccontava della spedizione italiana che conquistò la vetta del Kappa Due, la seconda montagna più alta della Terra.

Emanuele: È vero, so che furono gli italiani i primi a raggiungere la vetta del K2 nel 1954.

Benedetta: Soltanto scalatori estremamente esperti tentano l'ascensione. Pensa che, in media, ogni quattro alpinisti che provano a scalare questa montagna, uno **va a sentire cantare i grilli**.

Emanuele: Davvero? È una montagna ancora più pericolosa dell'Everest?

Benedetta: Sì! La forte inclinazione delle pareti rocciose, le condizioni climatiche violente e l'ubicazione remota della montagna creano una sfida affascinante, ma anche molto impegnativa.

Emanuele: Tutto questo mi affascina... Prova a immaginare quanto debba essere bello poter mostrare il proprio valore, vincere la sfida con se stessi e la montagna.

Benedetta: Ma è troppo pericoloso, e si rischia sul serio di **andare a sentire cantare i grilli**. Non capisco cosa ci possa essere di tanto emozionante...

Emanuele: L'alpinismo è praticato da persone che vogliono mettersi alla prova per conoscere meglio se stesse, persone che amano il rischio e l'avventura.

Benedetta: Da come parli, sembra che tu abbia una certa familiarità con quest'attività sportiva. Ti sei mai dedicato all'alpinismo?

Emanuele: No, mai!

Benedetta: Allora come fai a descrivere queste emozioni? Non mi dire che ti piace lanciarti dagli aerei con un paracadute... o magari dai ponti con un elastico allacciato ai piedi.

Emanuele: Sei pazza? Non voglio mica **andare a sentire cantare i grilli**. L'unica volta che mi sono lanciato nel vuoto è stato quando mi sono tuffato da una scogliera a strapiombo sul mare.

Benedetta: E allora come fai a parlare di rischio e pericolo, di adrenalina e momenti estremi se la cosa più spericolata che tu abbia mai fatto è stato un tuffo da un piccolo scoglio?

Emanuele: Ma era alto sette metri! Quel momento fu così carico di emozioni che una volta in acqua mi sentii al settimo cielo. Immagino che gli alpinisti provino sensazioni simili.

Benedetta: Ah davvero? Non so perché, ma faccio fatica a crederci...

Emanuele: Eppure è vero! Ricordo che, mentre precipitavo verso il mare e pensavo che **sarei andato a sentire cantare i grilli**, in una frazione di secondo ho rivissuto i momenti più belli della mia vita.

Benedetta: Davvero! Un semplice tuffo si è trasformato in un'esperienza mistica!

Emanuele: Tu mi prendi in giro, ma è vero. I motivi che mi hanno spinto a fare quel tuffo e la soddisfazione che ho provato al mio arrivo in acqua, devono essere paragonabili alle emozioni che cercano gli alpinisti.

Benedetta: Va bene, se lo dici tu... lanciarsi in acqua da una roccia di sette metri e raggiungere la sommità di una montagna alta 8.611 metri sono... la stessa cosa.

Emanuele: È così! In entrambi i casi si rischia di **andare a sentire i grilli cantare**.